

Mobilità, serve un *pressing* forte

Scrivo delle miserie della mobilità in Ticino da anni e ogni volta la situazione mi sembra addirittura peggiorata. Importanti interventi strutturali alla rete viaria, maggior consapevolezza, voglia di una migliore qualità di vita si scontrano con le sciagurate scelte pianificatorie del passato e con l'esponenziale incremento del traffico pendolare. **Il Mendrisiotto è stretto in una morsa tale da immobilizzarlo tre volte al giorno, l'A2 è inutilizzabile al mattino e alla sera da Chiasso a Lugano nord, il Piano di Magadino vive ingorghi quotidiani.** Serve ormai a ben poco puntare il dito contro chi di lungimiranza davvero ne ha avuta poca, contro chi non ha capito che questa grande città Ticino andava pianificata a tavolino, con buonsenso e realismo. Ora stiamo così, ingolfati, e da questa massa di auto ognuno vuole prepotentemente uscire. **Allora quel che ci serve è inventiva, coraggio, supporto incondizionato alle Commissioni regionali dei trasporti sempre che le proposte però siano innovative almeno quanto lo sono quelle implementate oltre Gottardo.**

Se n'è parlato negli scorsi giorni a Balerna nell'ambito di una serata promossa dalla locale sezione PLR e da GLRM: **quel che i cittadini si attendono sono progetti concreti, realizzabili velocemente che consentano di riconquistare la qualità di vita perduta.** Fondamentali sono l'entrata in vigore delle tanto attese linee di trasporto pubblico transfrontaliere, park & rail a ridosso delle frontiere, ma anche l'implementazione di zone incontro nei centri (anche in quelli cittadini), la promozione della mobilità

lenta, l'introduzione di incentivi per l'uso del trasporto collettivo e, perché no, anche di disincentivi per quello sistematicamente privato. **Serve assolutamente un pressing forte e deciso affinché AlpTransit si concluda a sud di Lugano non nei tempi biblici pensati a Berna.**



Katya Cometta
presidente ALRA